



comune di trieste
piazza Unità d'Italia 4
34121 Trieste
tel 040 6751
www.comune.trieste.it
partita iva 00210240321

DIPARTIMENTO SERVIZI E POLITICHE SOCIALI

SERVIZIO SOCIALE COMUNALE

Relazione tecnica illustrativa ai sensi dell'art. 41, comma 12 e ss del D. Lgs. 36/2023.

Il presente documento, da ritenersi parte integrante e sostanziale dei documenti di gara, ha l'obiettivo di fornire aspetti informativi, gestionali ed operativi per la conduzione dei servizi nonché di indicare gli obiettivi e le finalità che il Comune di Trieste intende rispettare con l'affidamento del servizio. Per l'elaborazione e la stesura del presente progetto e degli atti di gara relativi è stato dato massimo rilievo alle norme coerenti con la programmazione nazionale e regionale nonché con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale.

Lo S.P.R.A.R (Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati) è stato istituito ai sensi dell'art. 32 della legge n. 189/2002, in seguito al protocollo d'intesa del 2001 per la realizzazione di un "Programma nazionale asilo" stipulato dal Ministero dell'Interno, dall'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e dall'Alto Commissario Onu per i Rifugiati (UNHCR). Con questo atto è stato istituzionalizzato il sistema pubblico per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati, diffuso su tutto il territorio italiano, con il coinvolgimento delle istituzioni centrali e locali, secondo una condivisione di responsabilità tra Ministero dell'Interno ed enti locali. Il sistema di protezione è costituito dalla rete degli enti locali che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo e, con il prezioso supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di accoglienza che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza

e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico. Il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno con D.L. del 4 ottobre 2018, n. 113, convertito con modificazioni in Legge il 1 dicembre 2018, n. 132, ha riformato il Sistema di protezione che è stato rinominato *"Sistema di protezione per i titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati"* (SIPROIMI). Nel 2020, con D.L. 21 ottobre 2020, n.130, convertito in Legge 18 dicembre 2020, n.173, il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno ha riformato il suddetto Sistema di protezione che è stato rinominato *"Sistema di accoglienza e integrazione"*(SAI). La nuova norma rivede le disposizioni del D.L. 4 ottobre 2018 n.113, ripristinando l'iscrizione anagrafica e l'accoglienza diffusa dei migranti nel Sistema che diventa di accoglienza, oltre che per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati, anche per richiedenti protezione internazionale e per stranieri in prosieguo amministrativo affidati ai servizi sociali, al compimento della maggiore età. Possono essere accolti, inoltre, i titolari dei permessi di soggiorno per protezione speciale, per casi speciali (umanitari in regime transitorio, titolari di protezione sociale, vittime di violenza domestica, vittime di sfruttamento lavorativo), le vittime di calamità, i migranti cui è riconosciuto particolare valore civile, i titolari di permesso di soggiorno per cure mediche. Nell'ambito del Sistema sono previsti due livelli di servizi di accoglienza: al primo livello accedono i richiedenti protezione internazionale e al secondo livello, finalizzato all'integrazione, accedono tutte le altre categorie sopra elencate.

Con priorità ai beneficiari vulnerabili, l'accoglienza all'interno del SAI è dedicata a:

- richiedenti protezione internazionale;
- titolari dei permessi di soggiorno protezione speciale ad eccezione dei casi per i quali siano state applicate le cause di diniego ed esclusione della protezione internazionale, di cui agli artt. 10, comma 2, 12, lett. b) e c), e 16, decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, per cure mediche, di cui all'art. 19, comma 2, lettera d-bis);

- titolari di protezione sociale, di cui all'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;
- vittime di violenza domestica, di cui all'art. 18-bis del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;
- vittime di calamità, di cui all'art. 20-bis del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;
- vittime di sfruttamento lavorativo, di cui all'art. 22, comma 1 2-quater del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;
- migranti cui è riconosciuto particolare valore civile, di cui all'art. 42-bis del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;
- titolari di casi speciali – regime transitorio (di cui all'art. 1, comma 9, decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113 come convertito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132);
- gli stranieri affidati ai servizi sociali, al compimento della maggiore età, ai sensi dell'art. 13, comma 2, della legge 7 aprile 2017, n. 47 (proseguo amministrativo).

Il Comune di Trieste aderisce alla rete del Sistema di protezione SPRAR-Siproimi ora SAI dal 2002 e intende proseguire il servizio di accoglienza integrata per la tipologia di accoglienza "Ordinari". Il progetto del Comune di Trieste è stato ammesso alla prosecuzione delle attività per il periodo dal 1 gennaio 2026 al 31 dicembre 2028 ed è stato pertanto autorizzato il proseguimento per i 90 posti di accoglienza a fronte di un finanziamento annuale assegnato di euro 1.357.403,38.

L'amministrazione ha ritenuto opportuno, rispetto alla precedente gestione unitaria, suddividere il progetto in tre lotti. Tra le ragioni che hanno incentivato la scelta della lottizzazione vi è sicuramente la specializzazione dei servizi: ogni lotto è dedicato a una specifica tipologia di utenza, in modo da incentivare il rapporto tra i destinatari del servizio e gli operatori per garantire, tramite l'applicazione di specifiche competenze settoriali, maggiore qualità e competenza. Si è ritenuto opportuno suddividere l'accoglienza come segue: Lotto 1 nuclei familiari, Lotto 2 persone singole adulte e Lotto 3 neo maggiorenni. La suddivisione in lotti consente la partecipazione di operatori di dimensioni diverse, favorendo il coinvolgimento del terzo settore nella sua totalità, comprese anche le realtà più piccole. La lottizzazione

inoltre riduce il rischio di interruzione del servizio in caso di criticità di un singolo operatore e permette una migliore programmazione. Si ritiene che la presente scelta possa agevolare ed efficientare anche la fase di controllo e monitoraggio, grazie alla possibilità di verificare separatamente le performance di ciascun lotto

L'accoglienza integrata comporta la presa in carico dei beneficiari e deve comprendere i seguenti servizi minimi obbligatori:

- a) accoglienza materiale;
- b) mediazione linguistico-culturale;
- c) orientamento e accesso ai servizi del territorio;
- d) insegnamento della lingua italiana e inserimento scolastico per i minori,
- e) formazione e riqualificazione professionale;
- f) orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo;
- g) orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo;
- h) orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale;
- i) orientamento e accompagnamento legale;
- j) tutela psico-socio-sanitaria.

Il modello dell'accoglienza in centri collettivo e/o singole strutture con un congruo numero di ospiti beneficiari rappresenta un elemento qualificante del progetto. I partecipanti alla gara dovranno reperire, con idoneo contratto di locazione, tutte le strutture/gli alloggi destinati all'accoglienza fino alla capienza di posti prevista per ciascun lotto. L'obiettivo del progetto è anche quello di incentivare il co-housing al fine di responsabilizzare i beneficiari, sensibilizzarli alle problematiche connesse alla manutenzione e gestione di un alloggio e renderli autonomi in una vita domestica futura. L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, una volta individuati gli alloggi/le strutture in cui sarà svolto il servizio, l'idoneità, la capienza e la compatibilità della dislocazione sul territorio delle strutture proposte, escludendole dall'accoglienza ove non si accertino condizioni di idoneità sufficienti alla stregua delle previsioni del presente bando. Le strutture individuate dovranno avere i requisiti indicati all'art. 19 (Capo IV - Strutture di accoglienza) del DM 18/11/2019.

Con l'attuazione del progetto SAI e la suddivisione in lotti, il Comune si propone di garantire un'accoglienza dignitosa e personalizzata, rispettosa delle esigenze dei beneficiari, nonché favorire l'integrazione sociale e lavorativa, attraverso percorsi di formazione, orientamento e inserimento. Particolare rilievo rivestono in questo senso i servizi complementari all'accoglienza materiale, in particolare l'insegnamento della lingua italiana, la formazione e riqualificazione professionale, l'orientamento e l'accompagnamento all'inserimento lavorativo, abitativo e sociale. Questi servizi, infatti, sono fondamentali per innescare processi virtuosi di integrazione ed inclusione sociale al fine di ridurre il rischio di marginalizzazione. Tra gli obiettivi del progetto vi è anche quello di promuovere la coesione territoriale, coinvolgendo attivamente la comunità locale e le reti associative al fine di realizzare strumenti concreti di inclusione abitativa ed economica.

L'amministrazione ha in ogni caso l'onere di incentivare il confronto tra le parti e monitorare lo stato di avanzamento del progetto, nonché il perseguimento degli obiettivi di cui sopra. Il Comune quindi provvederà ad assicurare trasparenza e qualità nella gestione dei servizi, mediante controlli puntuali e responsabilizzazione degli operatori.

Per quanto riguarda le modalità di attivazione e di gestione dei servizi si rinvia alle "Norme, Moduli e Manuali" disponibili sul sito web: <http://www.retesai.it> e, in particolare alle Linee Guida per la presentazione delle domande di contributo allegate al decreto del Ministero dell'Interno 18 novembre 2019.

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: STEFANO CHICCO

*CODICE FISCALE: ******

DATA FIRMA: 30/01/2026 14:26:55